



COMUNE DI BUTTRIO
Provincia di Udine

**REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLE
SANZIONI AMMINISTRATIVE**

(D.LGS nn. 471, 472, 473 DEL 1997)

TITOLO I

AMBITO DI APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO

Art. 1

Oggetto del regolamento

1. Con il presente regolamento, adottato ai sensi del combinato disposto dell'art. 52 del Decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e dell'art. 50 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, vengono disciplinate le sanzioni in materia di tributi locali, conformemente alle norme contenute nei decreti legislativi 18 dicembre 1997, nn. 471, 472 e 473, recanti la riforma delle sanzioni amministrative per le violazioni tributarie, in vigore dal 1° aprile 1998.

Art. 2

Ambito di applicazione del regolamento

1. Nel titolo II del presente regolamento sono disciplinati i principi generali in materia di sanzioni e l'istituto del ravvedimento, che costituiscono concreta attuazione delle norme contenute nel Decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 e che si applicano a tutti i tributi di competenza del comune. Nel titolo III sono inserite le disposizioni in materia di procedimenti per la contestazione e l'irrogazione delle sanzioni, nonché le norme concernenti la tutela cautelare e la rateazione della sanzione. Nel successivo titolo IV vengono fissate le misure delle sanzioni in relazione alle modifiche, apportate dai decreti legislativi 18 dicembre 1997, nn. 471 e 473 alla disciplina dei seguenti tributi locali:

- a) imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni;
- b) tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;
- c) tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- d) imposta comunale per l'esercizio di imprese e di arti e professioni;
- e) imposta comunale sugli immobili;
- g) canone per i servizi di raccolta, allontanamento e depurazione delle acque.

2. Nel titolo V del presente regolamento sono contenute le necessarie disposizioni di attuazione della disciplina transitoria.

3. Per quanto concerne gli altri tributi, distinti da quelli oggetto di modificazioni, si applica la disciplina generale di cui ai decreti legislativi 18 dicembre 1997, nn. 471 e 472 e quella dei titoli II, III e V del presente regolamento.

TITOLO II

PRINCIPI E ISTITUTI GENERALI

Art. 3

Sanzioni amministrative

1. Le sanzioni amministrative previste per la violazione delle norme tributarie si distinguono in sanzioni pecuniarie, che consistono nel pagamento di una somma di denaro, e in sanzioni accessorie, che sono irrogate nei casi espressamente previsti dalla legge.
2. La somma irrogata a titolo di sanzione non produce interessi.
3. L'obbligo al pagamento delle sanzioni amministrative non si trasmette agli eredi.

Art. 4

Principi di legalità, irretroattività e favor rei

1. Nessuno può essere assoggettato a sanzioni se non in forza di una legge entrata in vigore prima della commissione della violazione.
2. Salvo diversa disposizione di legge, nessuno può essere assoggettato a sanzioni per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisce più violazione punibile. Se la sanzione è stata già irrogata con provvedimento definitivo il debito residuo si estingue, ma non è ammessa ripetizione di quanto pagato.
3. Se la legge in vigore al momento in cui è stata commessa la violazione e le leggi posteriori stabiliscono sanzioni di entità diversa, si applica la legge più favorevole, salvo che il provvedimento di irrogazione sia divenuto definitivo.

Art. 5

Disposizioni concernenti l'autore della violazione

1. La sanzione è riferibile alla persona fisica che ha commesso o concorso a commettere la violazione.
2. Nelle violazioni punite con sanzioni amministrative ciascuno risponde della propria azione od omissione, cosciente o volontaria, sia essa dolosa o colposa. Non può comunque essere assoggettato a sanzione colui che, al momento in cui ha commesso il fatto, non aveva, in base ai criteri indicati nel codice penale, la capacità di intendere e di volere.
3. Salvo che non si versi in un caso di concorso di persone nella commissione della violazione, risponde della violazione commessa in luogo del suo autore materiale colui che, con violenza o minaccia, ha indotto all'infrazione un altro soggetto o lo ha indotto in errore incolpevole ovvero si è avvalso, per la commissione della violazione, di persona anche temporaneamente incapace di intendere e di volere.
4. Le violazioni commesse nell'esercizio dell'attività di consulenza tributaria sono punibili solo in caso di dolo o colpa grave quando al consulente è stata richiesta la soluzione di problemi di speciale difficoltà.
5. Le violazioni riferite dalle disposizioni vigenti a società, associazioni od enti si intendono riferite alle persone fisiche che ne sono autrici, solo se commesse dopo il 1° aprile 1998.

Art. 6
Cause di non punibilità

1. Se la violazione è conseguenza di errore sul fatto, l'agente non è responsabile, purchè però l'errore non sia stato determinato da colpa.
2. Non è punibile l'autore della violazione quando essa è determinata da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione delle disposizioni alle quali si riferiscono, nonché da indeterminatezza delle richieste di informazioni o dei modelli per la dichiarazione e per il pagamento del tributo e delle sanzioni.
3. Il contribuente, il sostituto ed il responsabile di imposta non sono punibili quando dimostrano che il pagamento del tributo non è stato eseguito per fatto che è stato denunciato all'autorità giudiziaria ed è addebitabile esclusivamente a terzi.
4. Non è punibile chi ha commesso il fatto per ignoranza della legge tributaria, purchè si tratti di ignoranza inevitabile.
5. Non è punibile chi ha commesso il fatto per forza maggiore.

Art. 7
Concorso di persone

1. Se ad una medesima violazione concorrono più persone, la sanzione si applica a ciascuna di esse.
2. E' però irrogata una sola sanzione se la violazione consiste nell'omissione di un comportamento a cui sono obbligati in solido più soggetti. IN questo caso il pagamento eseguito da uno dei responsabili solidali libera tutti gli altri, salvo il diritto di regresso di chi ha eseguito il pagamento nei confronti degli altri coobbligati solidali.

Art. 8
Concorso di violazioni

1. Chi, con una sola azione od omissione viola diverse disposizioni, anche relative a tributi diversi, è soggetto ad una sanzione pari a quella che dovrebbe infliggersi per la violazione più grave aumentata del 25% .
2. Chi con una sola o con più azioni od omissioni commette diverse violazioni formali della stessa disposizione, è soggetto ad una sanzione pari a quella che dovrebbe infliggersi per la violazione più grave aumentata del 25%.
3. Se le violazioni rilevano ai fini di più tributi, si considera quale sanzione base cui riferire l'aumento di cui ai commi 1 e 2, quella più grave aumentata di un quinto.
4. Le previsioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano separatamente rispetto ai tributi locali ed ai tributi di ciascun altro ente impositore.
5. Se le violazioni riguardano periodi di imposta diversi la sanzione base è aumentata del 50%.
6. L'organo deputato all'accertamento potrà in ogni caso determinare autonomamente delle percentuali diverse da quelle indicate ai commi 1, 2 e 5 del presente articolo, nei limiti stabiliti dal D. Lgs. 472/97, sulla scorta delle notizie a sua disposizione tenendo conto di quanto disposto dal successivo art. 11, 1° comma. Tale valutazione dovrà essere adeguatamente motivata con riguardo alle prescrizioni degli artt. 17, 2° comma e 18, 2° comma del presente regolamento.

7. Il concorso è interrotto dalla constatazione della violazione.

8. Nei casi previsti dal presente articolo la sanzione non può comunque essere superiore a quella risultante dal cumulo delle sanzioni previste per le singole violazioni, che costituisce quindi il limite massimo dell'entità dell'importo da contestare e/o irrogare.

Art. 9

Violazioni continuate

1. Chi, anche in tempi diversi, commette più violazioni che, nella loro progressione, pregiudicano o tendono a pregiudicare la determinazione dell'imponibile ovvero la liquidazione anche periodica del tributo, è soggetto ad una sanzione pari a quella che dovrebbe infliggersi per la violazione più grave aumentata del 25%.

2. Se le violazioni rilevano ai fini di più tributi, si considera quale sanzione base cui riferire l'aumento di cui al comma 1, quella più grave aumentata di un quinto.

3. Le previsioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano separatamente rispetto ai tributi locali ed ai tributi di ciascun altro ente impositore.

4. Se le violazioni riguardano periodi di imposta diversi la sanzione base è aumentata del 50%.

5. L'organo deputato all'accertamento potrà in ogni caso determinare autonomamente delle percentuali diverse da quelle indicate ai commi 1 e 5 del presente articolo, nei limiti stabiliti dal D. Lgs. 472/97, sulla scorta delle notizie a sua disposizione tenendo conto di quanto disposto dal successivo art. 11, 1° comma. Tale valutazione dovrà essere adeguatamente motivata con riguardo alle prescrizioni degli artt. 17, 2° comma e 18, 2° comma del presente regolamento.

6. La continuazione è interrotta dalla constatazione della violazione.

7. Nei casi previsti dal presente articolo la sanzione non può comunque essere superiore a quella risultante dal cumulo delle sanzioni previste per le singole violazioni, che costituisce quindi il limite massimo dell'entità dell'importo da contestare e/o irrogare.

8. Nei casi di accertamento con adesione, in deroga ai commi 2 e 4, le disposizioni sulla determinazione di una sanzione unica in caso di progressione si applicano separatamente per ciascun tributo e per ciascun periodo di imposta. La sanzione conseguente alla rinuncia all'impugnazione dell'avviso di accertamento, alla conciliazione giudiziale ed alla definizione agevolata ai sensi degli artt. 16 e 17 del decreto legislativo 18 gennaio 1997, n. 472, non può stabilirsi in progressione con violazioni non indicate nell'atto di contestazione o di irrogazione delle sanzioni.

Art. 10

Criteri per l'individuazione del dolo e della colpa grave

1. L'azione è dolosa quando la violazione, che è il risultato dell'azione o dell'omissione cui la legge ricollega la previsione della sanzione, è attuata dall'agente con l'intento di pregiudicare la determinazione dell'imponibile o dell'imposta ovvero è diretta ad ostacolare l'attività amministrativa di accertamento.

2. L'azione è colposa quando la violazione, anche se è stata prevista, non è stata voluta dall'agente, ma si è verificata a causa della sua negligenza, imprudenza o imperizia o perché non ha osservato le prescrizioni contenute nelle leggi, nei regolamenti, negli ordini o nelle discipline.

3. Si ha colpa grave quanto l'imperizia o la negligenza del comportamento sono indiscutibili e non è possibile dubitare ragionevolmente del significato e della portata della norma violata e, di conseguenza, risulta evidente la macroscopica inosservanza di elementari obblighi tributari.

4. Non si considera colpa grave l'inadempimento occasionale ad obblighi di versamento del tributo.

5. Il dolo e la colpa grave devono essere dimostrati dal funzionario responsabile. Ricade sull'autore della violazione l'onere di provare l'inesistenza della colpa e della colpa lieve che si presumono per il semplice fatto del comportamento trasgressivo.

Art. 11

Criteria di determinazione della sanzione

1. Nella determinazione della sanzione si deve aver riguardo alla gravità della violazione, desunta anche dalla condotta dell'agente, all'opera da lui svolta per l'eliminazione o l'attenuazione delle conseguenze, nonché alla sua personalità, desunta anche dai suoi precedenti fiscali, ed alle sue condizioni economiche e sociali.

2. Nei confronti di chi, nei tre anni precedenti, sia incorso nella violazione delle stesse disposizioni oppure di altre disposizioni che, pur essendo diverse, per la natura dei fatti che le costituiscono e dei motivi che le determinano o per le modalità dell'azione, presentano profili di sostanziale identità, la sanzione è aumentata:

- del 10% se la violazione è stata commessa relativamente ad una sola annualità di imposizione;
- del 25% se la violazione è stata commessa relativamente a due sole annualità di imposizione;
- del 50% se la violazione è stata commessa relativamente a tre annualità di imposizione.

3. L'aumento di cui al comma 2 è escluso nei casi in cui le violazioni siano state definite con il pagamento della sanzione a seguito di definizione agevolata oppure attraverso il ricorso all'istituto del ravvedimento o dell'accertamento con adesione.

4. Nel caso in cui si verificano eccezionali circostanze che comportino una sproporzione tra l'entità della sanzione da comminare e l'ammontare del tributo cui la violazione si riferisce, l'importo minimo della sanzione può essere ridotto fino alla metà del minimo della sanzione stessa.

Art. 12

Criteria per la determinazione della responsabilità solidale per il pagamento della sanzione amministrativa

1. Nei casi in cui la violazione, che abbia inciso sulla determinazione o sul pagamento del tributo, è stata commessa dal dipendente o dal rappresentante legale o negoziale di una persona fisica nell'adempimento del suo ufficio o del suo mandato, la relativa sanzione deve essere irrogata nei confronti dell'autore della violazione.

2. Se la stessa violazione è stata commessa dal dipendente o dal rappresentante o dall'amministratore, anche di fatto, di società, associazione o ente, con o senza personalità giuridica, nell'esercizio delle sue funzioni o competenze, la relativa sanzione deve essere irrogata nei confronti dell'autore della violazione.

3. Per autore della violazione si presume, fino a prova contraria, chi ha sottoscritto ovvero compiuto gli atti illegittimi.

4. Obbligati in solido al pagamento di una somma pari alla sanzione irrogata sono la persona fisica, la società, l'associazione o l'ente con o senza personalità giuridica, nell'interesse dei quali ha agito l'autore della violazione, salvo il diritto di regresso, secondo le disposizioni vigenti.

5. Quando la violazione è stata commessa in concorso da due o più persone, alle quali sono state irrogate sanzioni diverse, la persona fisica, la società, l'associazione o l'ente nell'interesse dei quali ha agito l'autore della violazione, sono obbligati al pagamento di una somma pari all'importo corrispondente alla sanzione più grave.

6. L'obbligazione di cui ai commi 4 e 5 si estingue se l'autore della violazione esegue il pagamento della sanzione irrogata o effettua il pagamento della sanzione più grave, nel caso di irrogazione di sanzioni diverse.

7. Il pagamento della sanzione e, in caso di irrogazione di sanzioni diverse, il pagamento di quella più grave, da chiunque eseguito, estingue tutte le altre obbligazioni, nella sola ipotesi in cui la violazione sia stata commessa senza dolo o colpa grave.

8. Se l'autore della violazione non ha agito con dolo o colpa grave e non ha tratto diretto vantaggio dalla violazione, non può essere tenuto al pagamento della sanzione per una somma che eccede i cento milioni di lire, salvo quanto disposto in ordine alla definizione agevolata. E' fatta comunque salva la responsabilità, per l'intero importo della sanzione, della persona fisica, della società, dell'associazione o dell'ente nell'interesse dei quali ha agito l'autore della violazione.

9. Se l'autore della violazione ha eseguito il pagamento della sanzione nel limite di cento milioni di lire, la responsabilità della persona fisica, della società, dell'associazione o dell'ente nell'interesse dei quali ha agito è limitata all'eventuale eccedenza.

10. Se la violazione è commessa senza dolo o colpa grave la persona fisica, la società, l'associazione o l'ente nell'interesse dei quali ha agito l'autore della violazione, possono accollarsi il debito dell'autore della violazione.

11. La morte dell'autore della violazione, anche se avvenuta prima dell'irrogazione della sanzione amministrativa, non estingue l'obbligazione del pagamento di cui sono responsabili la persona fisica, la società, l'associazione o l'ente nell'interesse dei quali l'autore della violazione, nei cui confronti il comune dovrà procedere ad irrogare la sanzione.

Art. 13

Criteri di determinazione della responsabilità in caso di cessione dell'azienda

1. Il cessionario dell'azienda è responsabile in solido per il pagamento del tributo e delle sanzioni riferibili alle violazioni commesse nell'anno in cui è avvenuta la cessione e nei due precedenti, nonché per quelle già irrogate e contestate nel medesimo periodo, anche se riferite a violazioni commesse in epoca anteriore. E' fatto salvo il beneficio della preventiva escussione del cedente ed entro i limiti del valore dell'azienda o del ramo d'azienda.

2. L'obbligazione del cessionario è limitata all'ammontare del debito che risulta, alla data del trasferimento, dagli atti degli uffici dell'amministrazione comunale.

3. La responsabilità del cessionario non è soggetta alle limitazioni previste nel presente articolo e nel successivo art. 14 qualora la cessione sia avvenuta in frode ai crediti tributari, ancorché essa sia stata attuata con il trasferimento frazionato dei singoli beni.

4. La frode si presume, salvo prova contraria, quando il trasferimento sia stato effettuato entro sei mesi dalla constatazione di una violazione penalmente rilevante.

Art. 14

Obblighi del funzionario responsabile del tributo in caso di cessione di azienda

1. Su richiesta del cessionario, presentata al comune direttamente o tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, il funzionario responsabile del tributo deve rilasciare un certificato sull'esistenza di contestazioni in corso e di quelle già definite per le quali i debiti non sono stati soddisfatti.
2. Il certificato deve essere rilasciato entro quaranta giorni dalla richiesta.
3. Il certificato attestante l'inesistenza di contestazioni in corso, o recante l'attestazione dell'inesistenza di contestazioni già definite, in ordine alle quali i debiti sono stati soddisfatti, ha piena efficacia liberatoria nei confronti del cessionario. Lo stesso effetto si verifica quando il certificato non viene rilasciato nel termine previsto dal comma 2.

Art. 15

Trasformazione, fusione e scissione di società

1. La società o l'ente risultante dalla trasformazione o dalla fusione, anche per incorporazione, subentra negli obblighi delle società trasformate o fuse, relativi al pagamento delle sanzioni. Si applica l'art. 2499 del codice civile.
2. Nei casi di scissione anche parziale di società od enti, ciascuna società od ente è obbligato in solido al pagamento delle somme dovute per le violazioni commesse anteriormente alla data dalla quale la scissione produce effetto.

Art. 16

Ravvedimento

1. Se la violazione non è stata ancora contestata e comunque non sono ancora iniziati accessi, ispezioni, verifiche, invio di questionari o altre attività amministrative di accertamento delle quali l'autore o i soggetti solidalmente obbligati abbiano avuto formale conoscenza, la sanzione è ridotta:
 - a) ad un ottavo del minimo, nei casi di mancato pagamento del tributo o di una rata, se esso viene eseguito nel termine di trenta giorni dalla data della commissione della violazione di legge;
 - b) ad un sesto del minimo, se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione, ovvero, quando non è prevista dichiarazione periodica, entro un anno dall'omissione o dall'errore;
 - c) ad un ottavo del minimo della sanzione prevista per l'omissione della presentazione della dichiarazione, se quest'ultima viene presentata con ritardo non superiore a trenta giorni.
2. Il pagamento della sanzione ridotta deve essere eseguito contestualmente alla regolarizzazione del pagamento del tributo o della differenza, quando dovuti, nonché al pagamento degli interessi moratori calcolati al tasso legale con maturazione giorno per giorno.
3. Se non vengono rispettate le condizioni di cui al comma 2, il soggetto decade dal beneficio della riduzione della sanzione. Lo stesso avviene quando il soggetto non paga gli importi nel loro esatto ammontare o effettua il pagamento oltre i termini stabiliti. In tali ipotesi il funzionario responsabile emette apposito atto di accertamento e/o irrogazione, al fine di recuperare gli importi ancora dovuti.
4. Quando la liquidazione deve essere eseguita dal comune, il ravvedimento si perfeziona con l'esecuzione dei pagamenti nel termine di sessanta giorni dalla notificazione dell'avviso di liquidazione.

5. Nei casi di omissione o di errore che non ostacolano un'attività di accertamento in corso e che non incidono sulla determinazione o sul pagamento del tributo, il ravvedimento esclude l'applicazione della sanzione se la regolarizzazione avviene entro tre mesi dall'omissione o dall'errore.

6. Il ravvedimento è precluso nei confronti di quei comportamenti antigiuridici che non abbiano origine da un errore o da un'omissione, ma caratterizzate da condotta fraudolenta.

TITOLO III

PROCEDIMENTI DI CONTESTAZIONE ED IRROGAZIONE DELLE SANZIONI. LA TUTELA CAUTELARE. LA RATEAZIONE DELL'IMPORTO DELLE SANZIONI.

Art. 17

Irrogazione immediata delle sanzioni collegate al tributo

1. Le sanzioni collegate al tributo cui si riferiscono, sono di norma irrogate con atto contestuale all'avviso di accertamento d'ufficio, di rettifica o di liquidazione, motivati a pena di nullità.
2. Nell'atto devono essere indicati, a pena di nullità, i fatti attribuiti al trasgressore, le norme applicate, i criteri seguiti per la determinazione delle sanzioni e della loro entità, nonché i minimi edittali previsti dalla legge per le singole violazioni. L'atto deve altresì contenere l'invito al pagamento delle somme dovute nel termine di sessanta giorni dalla sua notificazione, l'indicazione dei benefici relativi all'adesione del contribuente, ed infine, l'indicazione dell'organo al quale proporre l'impugnazione.
3. E' ammessa l'adesione del contribuente con il pagamento della sanzione irrogata ridotta ad un quarto e comunque non inferiore ad un quarto dei minimi edittali previsti per le violazioni più gravi relative a ciascun tributo, contestualmente al pagamento del tributo, se dovuto, e degli interessi calcolati sullo stesso.
4. Non si applica l'adesione di cui al comma 3 nel caso in cui le sanzioni si riferiscano all'omesso o ritardato pagamento del tributo. Tale disposizione dovrà essere indicata nell'avviso di irrogazione.
5. Le sanzioni per l'omesso o ritardato pagamento del tributo possono essere irrogate, oltre che con il procedimento di cui al presente articolo ed al successivo art. 18, anche mediante iscrizione a ruolo, senza previa contestazione.

Art. 18

Irrogazione delle sanzioni anche non collegate al tributo e di quelle accessorie

1. Il funzionario responsabile del tributo notifica l'atto di contestazione all'autore della violazione ed ai soggetti solidalmente obbligati.
2. L'atto di contestazione deve contenere, a pena di nullità, l'indicazione dei fatti attribuiti al trasgressore, degli elementi probatori, delle norme applicate, dei criteri seguiti per la determinazione della sanzione, dell'entità della sanzione stessa, nonché dei minimi edittali previsti dalla legge per le singole violazioni. L'atto deve inoltre contenere l'invito al pagamento delle somme dovute nel termine di sessanta giorni dalla notificazione del provvedimento di contestazione, l'indicazione dei benefici relativi all'adesione del contribuente, ed altresì l'invito a produrre nello stesso termine, se non si intende addivenire a definizione agevolata, le deduzioni difensive e, infine, l'indicazione dell'organo al quale proporre l'impugnazione immediata.
3. Nel termine di sessanta giorni dalla notificazione dell'atto di contestazione il trasgressore ed i soggetti obbligati in solido al pagamento dell'importo della sanzione possono procedere alla:
 - a) adesione all'atto di contestazione mediante il pagamento di un quarto della sanzione indicata e comunque non inferiore ad un quarto dei minimi edittali previsti per le violazioni più gravi relative a ciascun tributo, insieme al tributo, se dovuto, ed agli interessi calcolati sullo stesso;
 - b) produzione delle deduzioni difensive;
 - c) impugnazione alla commissione tributaria provinciale dell'atto di contestazione, che si considera a tutti gli effetti atto di irrogazione. L'impugnazione immediata non è ammessa e, se proposta, diviene improcedibile qualora vengano presentate deduzioni difensive in ordine alla contestazione.

4. Nell'ipotesi in cui siano state prodotte le deduzioni difensive il funzionario responsabile del tributo, nel termine di decadenza di un anno dalla loro presentazione, irroga, se del caso, le sanzioni con atto motivato a pena di nullità anche in ordine alle deduzioni medesime.

Se il provvedimento non viene notificato entro 120 giorni, cessa di diritto l'efficacia delle misure cautelari concesse ai sensi dell'art. 21 del presente regolamento.

5. L'adesione del contribuente impedisce l'irrogazione delle sanzioni accessorie.

6. Non si applica l'adesione di cui al comma 3, lettera a), nel caso in cui le sanzioni si riferiscono all'omesso o ritardato pagamento del tributo. Tale disposizione dovrà essere indicata nell'atto di contestazione.

Art. 19 **Decadenza e prescrizione**

1. Gli atti di irrogazione e di contestazione di cui agli artt. 17 e 18 del presente regolamento, devono essere notificati a pena di decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è avvenuta la violazione o nel maggior termine previsto per l'accertamento dei singoli tributi.

2. Se la notificazione è stata eseguita nei termini previsti dal comma 1, ad almeno uno degli autori della violazione o dei soggetti solidalmente obbligati al pagamento della sanzione, i suddetti termini sono prorogati di un anno.

Art. 20 **Riscossione della sanzione**

1. Per la riscossione della sanzione si applicano le disposizioni sulla riscossione dei tributi cui la violazione di riferisce. E' fatta salva la possibilità di procedere all'iscrizione a ruolo per le sanzioni relative all'omesso o ritardato pagamento del tributo.

2. Il diritto alla riscossione della sanzione irrogata si prescrive nel termine di cinque anni.

3. L'impugnazione del provvedimento di irrogazione interrompe la prescrizione, che non corre fino alla definizione del procedimento giurisdizionale.

Art. 21 **Ipoteca e sequestro conservativo**

1. Se a seguito della notificazione dell'atto di contestazione, del provvedimento di irrogazione della sanzione il comune ha fondato timore di perdere la garanzia del proprio credito, il funzionario responsabile del tributo può chiedere al presidente della commissione tributaria provinciale, con istanza motivata, l'iscrizione di ipoteca sui beni del trasgressore o dei soggetti obbligati in solido al pagamento della sanzione. Nella stessa istanza o in altra separata, può essere anche richiesta l'autorizzazione a procedere, a mezzo di ufficiale giudiziario, al sequestro conservativo dei loro beni, compresa l'azienda.

2. Le istanze di cui al comma 1, devono essere notificate, anche tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, alle parti interessate, le quali, entro venti giorni dalla notifica, possono depositare memorie e documenti difensivi.

3. I provvedimenti cautelari perdono efficacia se, nel termine di centoventi giorni dalla loro adozione, non viene notificato l'atto di irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 18 del presente regolamento, o l'atto di contestazione o di irrogazione, nel caso il cui provvedimento cautelare è stato richiesto sulla base del processo verbale di constatazione.

Art. 22
Rateazione della sanzione

1. Il funzionario responsabile del tributo può eccezionalmente consentire, su richiesta motivata dell'interessato che dimostri di trovarsi in condizioni economiche disagiate, debitamente comprovate, il pagamento in rate mensili, di pari importo, della sanzione, secondo i seguenti limiti:

- per le sanzioni di importo fino a Lire 500.000 può essere disposta una rateazione fino a quattro rate mensili;
- per le sanzioni di importo compreso fra Lire 500.001 e Lire 3.000.000 può essere disposta una rateazione fino a otto rate mensili;
- per le sanzioni di importo superiore a Lire 3.000.001 può essere disposta una rateazione fino a dodici rate mensili.

2. Nei casi previsti dal comma 1, sulle somme dilazionate si rendono dovuti gli interessi nella misura di legge.

3. In caso di mancato pagamento anche di una sola rata, il debitore decade dal beneficio del pagamento rateizzato e deve provvedere all'adempimento dell'obbligazione residua entro trenta giorni dalla scadenza della rata non adempiuta; oltre detto termine si procede alla riscossione coattiva della sanzione.

Art. 23
Sospensione dei rimborsi per crediti nei confronti del comune e compensazione

1. Qualora l'autore della violazione o i soggetti obbligati in solido al pagamento della sanzione, vantino un credito nei confronti del comune, il pagamento del credito può essere sospeso se è stato notificato un atto di contestazione o di irrogazione, anche se non siano ancora divenuti definitivi.

2. La sospensione del pagamento del credito opera nei limiti della somma risultante dal provvedimento amministrativo o dalla sentenza della commissione tributaria o di altro organo giurisdizionale.

3. In presenza di provvedimento definitivo l'ufficio competente per i rimborsi pronuncia la compensazione del debito, d'ufficio o su istanza dell'interessato.

4. I provvedimenti di sospensione del pagamento del credito e di compensazione devono essere notificati al trasgressore ed ai soggetti obbligati al pagamento della sanzione e sono impugnabili avanti alla commissione tributaria provinciale, che può anche disporre la sospensione..

TITOLO IV

LE MISURE DELLE SANZIONI DEI TRIBUTI COMUNALI

CAPO I

SANZIONI IN MATERIA DI IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Art. 24

Sanzioni per omessa o infedele dichiarazione

1. Per l'omessa presentazione della dichiarazione, anche di variazione di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, si applica la sanzione amministrativa dal 100 al 200 per cento dell'imposta o del diritto dovuti, con un minimo di Lire 100.000.
2. Per la dichiarazione infedele si applica la sanzione amministrativa dal 50 al 100 per cento della maggiore imposta o diritto dovuti.

Art. 25

Criteri di graduazione della sanzione per l'omessa presentazione della dichiarazione

1. Nei casi di omessa presentazione della dichiarazione, anche di variazione, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, la sanzione può essere applicata per un importo superiore al 100% dell'imposta o del diritto dovuti ove ricorrano le seguenti circostanze e con le misure di seguito indicate:

a) omessa presentazione della denuncia con contestuale omissione del versamento anche parziale dell'imposta:

- si applica la sanzione pari al 200% dell'imposta o del diritto dovuti o della maggiore imposta o diritto ancora dovuti, se il loro ammontare supera lire 2.000.000;
- si applica la sanzione pari al 150% dell'imposta o del diritto dovuti o della maggiore imposta o diritto ancora dovuti, se il loro ammontare è compreso fra lire 1.000.001 e lire 2.000.000;
- si applica la sanzione pari al 120% dell'imposta o del diritto dovuti o della maggiore imposta o diritto ancora dovuti, se il loro ammontare è compreso tra Lire 500.001 e Lire 1.000.000.

b) omessa presentazione della denuncia con regolare pagamento dell'imposta:

- si applica la sanzione pari al 100% dell'imposta o del diritto dovuti, con un minimo di Lire 100.000.

Art. 26

Criteri di graduazione della sanzione per dichiarazione infedele

1. Nei casi in cui la dichiarazione, anche di variazione, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, risulti infedele, la sanzione può essere applicata per un importo superiore al 50% della maggiore imposta o diritto dovuti, ove ricorrano le seguenti circostanze e con le misure di seguito indicate:

- del 75% se la pubblicità è realizzata con mezzi di superficie superiore a quella indicata nella dichiarazione;
- del 75% se la pubblicità è realizzata con caratteristiche diverse da quelle indicate nella dichiarazione;
- del 75% se la pubblicità è realizzata in luogo diverso da quello indicato nella dichiarazione;
- del 100% se la pubblicità è realizzata per un periodo superiore a quello indicato nella dichiarazione;
- del 100% se la pubblicità è realizzata da un soggetto che non si trova nelle condizioni stabilite per poter beneficiare delle agevolazioni concesse.

2. Si applica la sanzione pari al 100% del maggior importo del diritto dovuto, se il soggetto passivo del tributo non si trova nelle condizioni stabilite per poter beneficiare delle agevolazioni concesse.

Art. 27

Sanzioni per errori od omissioni che attengono ad elementi non incidenti sulla determinazione dell'imposta o del diritto.

Criteri di graduazione

1. Nei casi in cui la dichiarazione, anche di variazione, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, presenti errori od omissioni che attengono ad elementi non incidenti sulla determinazione dell'imposta o del diritto, si applica la sanzione di Lire 100.000.

Art. 28

Sanzioni per omesso pagamento dell'imposta o del diritto

1. Per l'omesso pagamento dell'imposta o delle singole rate di essa o del diritto, si applica la sanzione amministrativa pari al 30% dell'importo non versato.

2. La sanzione amministrativa di cui al comma 1 non si applica quando il versamento è stato effettuato tempestivamente ma a diverso ufficio del comune o ad un concessionario della riscossione diverso da quello competente.

Art. 29

Sanzioni per incompletezza dei documenti di versamento dell'imposta o del diritto

1. Nei casi in cui i documenti utilizzati per i versamenti dell'imposta o del diritto non contengono gli elementi necessari per l'identificazione del soggetto che li esegue e per l'imputazione della somma versata, si applica la sanzione amministrativa di Lire 200.000.

Art. 30

Riduzione delle sanzioni

1. Le sanzioni indicate nel presente capo possono essere ridotte fino al 50% ove ciò sia giustificato dalla condotta dell'agente, dall'opera da lui svolta per eliminare o attenuare le conseguenze della violazione, nonché dalla sua personalità e dalle condizioni economiche e sociali.

2. Se si verificano eccezionali circostanze che rendono manifesta la sproporzione tra l'importo del tributo cui la violazione si riferisce e la sanzione, questa può essere ridotta al 50% del minimo se l'entità della sanzione è superiore al 200% del tributo.

Art. 31

Adesione del contribuente

1. Le sanzioni indicate nel capo I del presente regolamento, fatta eccezione per quelle previste nell'art. 28, sono ridotte ad $\frac{1}{4}$ se, entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie, interviene adesione del contribuente con il pagamento dell'imposta o del diritto e degli interessi sugli stessi, se dovuti, e della sanzione.

Art. 32
Interessi moratori

1. Sulle sole somme dovute a titolo di imposta sulla pubblicità e di diritto sulle pubbliche affissioni, si applicano gli interessi di mora nella misura del 2,5% per ogni semestre compiuto, con decorrenza dal giorno in cui detti importi sono divenuti esigibili.

CAPO II

SANZIONI IN MATERIA DI TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE

Art. 33

Sanzioni per omessa o infedele denuncia

1. Per l'omessa presentazione della denuncia, anche di variazione di cui all'articolo 50 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, si applica la sanzione amministrativa dal 100 al 200 per cento della tassa dovuta, con un minimo di Lire 100.000.

2. Per la dichiarazione infedele si applica la sanzione amministrativa dal 50 al 100 per cento della maggiore tassa dovuta.

Art. 34

Criteri di graduazione della sanzione per l'omessa presentazione della dichiarazione

1. Nei casi di omessa presentazione della dichiarazione, anche di variazione, di cui all'articolo 50 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, la sanzione può essere applicata per un importo superiore al 100% della tassa dovuta, ove ricorrano le seguenti circostanze e con le misure di seguito indicate:

a) omessa presentazione della denuncia con contestuale omissione del versamento anche parziale dell'imposta:

- si applica la sanzione pari al 200% della tassa dovuta o della maggiore tassa ancora dovuta, se il suo ammontare supera lire 2.000.000;
- si applica la sanzione pari al 150% della tassa dovuta o della maggiore tassa ancora dovuta, se il suo ammontare è compreso fra lire 1.000.001 e lire 2.000.000;
- si applica la sanzione pari al 120% della tassa dovuta o della maggiore tassa ancora dovuta, se il suo ammontare è compreso tra Lire 500.001 e Lire 1.000.000.

b) omessa presentazione della denuncia con regolare pagamento della tassa:

- si applica la sanzione pari al 100% della tassa dovuta con un minimo di Lire 100.000.

Art. 35

Criteri di graduazione della sanzione per dichiarazione infedele

1. Nei casi in cui la denuncia, anche di variazione, di cui all'articolo 50 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, risulti infedele, la sanzione può essere applicata per un importo superiore al 50% della maggiore tassa dovuta, ove ricorrano le seguenti circostanze e con le misure di seguito indicate:

- del 75% se l'occupazione realizzata ha una superficie superiore a quella indicata nella denuncia;
- del 75% se l'occupazione presenta caratteristiche diverse da quelle indicate nella denuncia;
- del 75% se l'occupazione è realizzata in luogo diverso da quello indicato nella denuncia;
- del 100% se l'occupazione è realizzata per un periodo superiore a quello indicato nella denuncia o nell'autorizzazione;
- del 100% se l'occupazione è realizzata da un soggetto che non si trova nelle condizioni stabilite per poter beneficiare delle agevolazioni concesse.

Art. 36
Sanzioni per errori od omissioni che attengono ad elementi non incidenti
sulla determinazione della tassa.
Criteri di graduazione

1. Nei casi in cui la denuncia, anche di variazione, di cui all'articolo 50 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, presenti errori od omissioni che attengono ad elementi non incidenti sulla determinazione della tassa, si applica la sanzione di Lire 100.000.

Art. 37
Sanzioni per omesso pagamento della tassa,

1. Per l'omesso pagamento della tassa o delle singole rate di essa, si applica la sanzione amministrativa pari al 30% dell'importo non versato.

2. La sanzione amministrativa di cui al comma 1 non si applica quando il versamento è stato effettuato tempestivamente ma a diverso ufficio del comune o ad un concessionario della riscossione diverso da quello competente.

Art. 38
Sanzioni per incompletezza dei documenti di versamento della tassa

1. Nei casi in cui i documenti utilizzati per i versamenti della tassa non contengono gli elementi necessari per l'identificazione del soggetto che li esegue e per l'imputazione della somma versata, si applica la sanzione amministrativa di Lire 200.000.

Art. 39
Riduzione delle sanzioni

1. Le sanzioni indicate nel presente capo possono essere ridotte fino al 50% ove ciò sia giustificato dalla condotta dell'agente, dall'opera da lui svolta per eliminare o attenuare le conseguenze della violazione, nonché dalla sua personalità e dalle condizioni economiche e sociali.

2. Se si verificano eccezionali circostanze che rendono manifesta la sproporzione tra l'importo del tributo cui la violazione si riferisce e la sanzione, questa può essere ridotta al 50% del minimo se l'entità della sanzione è superiore al 200% del tributo.

Art. 40
Adesione del contribuente

1. Le sanzioni indicate nel capo II del presente regolamento, fatta eccezione per quelle previste nell'art. 37, sono ridotte ad $\frac{1}{4}$ se, entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie, interviene adesione del contribuente con il pagamento della tassa e degli interessi sulla stessa, se dovuti, e della sanzione.

Art. 41
Interessi moratori

1. Sulle sole somme dovute a titolo di tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, si applicano gli interessi di mora nella misura del 2,5% per ogni semestre compiuto, con decorrenza dal giorno in cui detti importi sono divenuti esigibili.

CAPO III

SANZIONI IN MATERIA DI TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Art. 42

Sanzioni per omessa o infedele denuncia

1. Per l'omessa presentazione della denuncia, anche di variazione, di cui all'articolo 70 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, si applica la sanzione amministrativa dal 100 al 200 per cento della tassa o della maggiore tassa dovuta, con un minimo di lire 100.000.
2. Per la denuncia infedele si applica la sanzione amministrativa dal 50 al 100 per cento della maggiore tassa dovuta.

Art. 43

Criteri di graduazione della sanzione per l'omessa presentazione della denuncia

1. Nei casi di omessa presentazione della denuncia, anche di variazione, di cui all'articolo 70 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, la sanzione può essere applicata per un importo superiore al 100% della tassa dovuta, ove ricorrano le seguenti circostanze e con le misure di seguito indicate:
 - si applica la sanzione pari al 200% della tassa dovuta se il suo ammontare supera Lire 2.000.000;
 - si applica la sanzione pari al 150% della tassa dovuta se il suo ammontare supera Lire 1.000.000 e fino a Lire 2.000.000;
 - si applica la sanzione pari al 120% della tassa dovuta se il suo ammontare supera Lire 500.000 e fino a Lire 1.000.000.

Art. 44

Criteri di graduazione della sanzione per denuncia infedele

1. Nei casi in cui la denuncia, anche di variazione, di cui all'art. 70 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, risulti infedele, la sanzione può essere applicata per un importo superiore al 50% della maggiore tassa dovuta, ove ricorrano le seguenti circostanze e con le misure di seguito indicate:
 - si applica la sanzione pari al 60% della maggiore tassa dovuta se la differenza tra l'importo dovuto e quello pagato è superiore al 50% e fino al 75%;
 - si applica la sanzione pari al 75% della maggiore tassa dovuta se la differenza tra l'importo dovuto e quello pagato è superiore al 75% e fino al 100%;
 - si applica la sanzione pari al 100% della maggiore tassa dovuta se la differenza tra l'importo dovuto e quello pagato è superiore al 100%.

Art. 45

Sanzioni per errori od omissioni che attengono ad elementi non incidenti sulla determinazione della tassa.

Criteri di graduazione.

1. Nei casi in cui la denuncia, anche di variazione, di cui all'articolo 70 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, presenti errori od omissioni che attengono ad elementi non incidenti sulla determinazione della tassa, si applica la sanzione di Lire 50.000.

Art. 46

Sanzioni concernenti la mancata esibizione o invio di atti e documenti, le inadempienze relative alla restituzione e compilazione dei questionari. Criteri di graduazione

1. Per le violazioni concernenti la mancata esibizione o trasmissione di atti e documenti o dell'elenco di cui all'art. 73, comma 3-bis, del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, ovvero per la mancata restituzione di questionari nei sessanta giorni dalla richiesta o per la mancata compilazione o compilazione incompleta o infedele, si applica la sanzione amministrativa di Lire 100.000,

Art. 47

Riduzione delle sanzioni

1. Le sanzioni indicate nel presente capo possono essere ridotte fino al 50% ove ciò sia giustificato dalla condotta dell'agente, dall'opera da lui svolta per eliminare o attenuare le conseguenze della violazione, nonché dalla sua personalità e dalle condizioni economiche e sociali.

2. Se si verificano eccezionali circostanze che rendono manifesta la sproporzione tra l'importo del tributo cui la violazione si riferisce e la sanzione, questa può essere ridotta al 50% del minimo se l'entità della sanzione è superiore al 200% del tributo.

Art. 48

Termini per la contestazione della violazione non collegata all'ammontare del tributo

1. La contestazione della violazione non collegata all'ammontare del tributo deve avvenire, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è commessa la violazione.

Art. 49

Adesione del contribuente

1. Le sanzioni indicate nel presente capo III del presente regolamento, fatta eccezione per quelle previste negli artt. 45 e 46, sono ridotte ad $\frac{1}{4}$ se, entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie, interviene adesione del contribuente all'avviso di accertamento.

Art. 50

Interessi moratori

1. Sulle somme dovute a titolo di tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni, ex addizionale ECA e tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela dell'ambiente, si applicano gli interessi per ritardata iscrizione a ruolo nella misura del 2,5% semestrale, a decorrere dal semestre successivo a quello in cui doveva essere eseguito il pagamento e fino alla data di consegna dei ruoli al competente concessionario della riscossione.

Art. 51

Sanzioni in materia di tassa giornaliera di smaltimento

1. Per l'applicazione delle sanzioni in materia di tassa giornaliera di smaltimento di cui all'art. 77 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, si osservano le norme stabilite in materia di tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

CAPO IV

SANZIONI IN MATERIA DI IMPOSTA COMUNALE PER L'ESERCIZIO DI IMPRESE E DI ARTI E PROFESSIONI

Art. 52

Sanzioni per l'omessa o infedele denuncia

1. Per l'omessa presentazione della denuncia si applica la sanzione amministrativa dal 100 al 200 per cento dell'ammontare del tributo dovuto, con un minimo di Lire 200.000.
2. Se la denuncia è infedele, si applica la sanzione amministrativa del 75% della maggiore imposta dovuta.

Art. 53

Sanzioni per errori od omissioni che attengono ad elementi non incidenti sulla determinazione dell'imposta, alla mancata esibizione o invio di atti e documenti, alle inadempienze relative alla restituzione e compilazione dei questionari.

1. Se l'omissione o l'errore attengono ad elementi non incidenti sull'ammontare dell'imposta, si applica la sanzione amministrativa di Lire 100.000.
2. La sanzione prevista al comma precedente si applica per le violazioni concernenti la mancata esibizione o trasmissione di atti o documenti, ovvero per la mancata restituzione di questionari nel termine di sessanta giorni dalla richiesta o per la loro mancata compilazione o compilazione incompleta o infedele.

Art. 54

Sanzioni per omesso pagamento dell'imposta

1. Per l'omesso pagamento dell'imposta o delle singole rate di essa, si applica la sanzione amministrativa pari al 30% dell'importo non versato.
2. La sanzione amministrativa di cui al comma 1 non si applica quando il versamento è stato effettuato tempestivamente ma a diverso ufficio del comune o ad un concessionario della riscossione diverso da quello competente.

Art. 55

Sanzioni per incompletezza dei documenti di versamento dell'imposta

1. Nei casi in cui i documenti utilizzati per i versamenti dell'imposta non contengono gli elementi necessari per l'identificazione del soggetto che li esegue e per l'imputazione della somma versata, si applica la sanzione amministrativa di Lire 200.000.

Art. 56

Riduzione delle sanzioni

1. Le sanzioni indicate nel presente capo possono essere ridotte fino al 50% ove ciò sia giustificato dalla condotta dell'agente, dall'opera da lui svolta per eliminare o attenuare le conseguenze della violazione, nonché dalla sua personalità e dalle condizioni economiche e sociali.
2. Se si verificano eccezionali circostanze che rendono manifesta la sproporzione tra l'importo del tributo cui la violazione si riferisce e la sanzione, questa può essere ridotta al 50% del minimo se l'entità della sanzione è superiore al 200% del tributo.

Art. 57

Termini per la contestazione della violazione non collegata all'ammontare del tributo

1. La contestazione della violazione non collegata all'ammontare del tributo deve avvenire, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è commessa la violazione.

Art. 58

Adesione del contribuente

1. Le sanzioni indicate nel capo IV del presente regolamento, fatta eccezione per quelle previste negli articoli 53 e 54, sono ridotte ad $\frac{1}{4}$ se, entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie, interviene adesione del contribuente con il pagamento dell'imposta e degli interessi sull'imposta, se dovuti, e della sanzione.

Art. 59

Interessi moratori

1. Sulle somme dovute a titolo di imposta si applicano gli interessi di mora nella misura del 5% annuo prevista dall'art. 17 della Legge 8 maggio 1998, n. 146.

CAPO V

SANZIONI IN MATERIA DI IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI

Art. 60

Sanzioni per omessa o infedele dichiarazione o denuncia

1. Per l'omessa presentazione della dichiarazione o denuncia, anche di variazione, di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si applica la sanzione amministrativa dal 100 al 200 per cento dell'imposta dovuta, con un minimo di Lire 100.000.

2. Per la dichiarazione o denuncia infedele si applica la sanzione amministrativa dal 50 al 100 per cento della maggiore imposta dovuta.

Art. 61

Criteri di graduazione della sanzione per l'omessa presentazione della dichiarazione o della denuncia.

1. Nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o della denuncia, anche di variazione, di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, la sanzione può essere applicata per un importo superiore al 100% dell'imposta dovuta, ove ricorrano le seguenti circostanze e con le misure di seguito indicate:

a) omessa presentazione della denuncia con contestuale omissione del versamento anche parziale dell'imposta:

- si applica la sanzione pari al 200% dell'imposta dovuta o della maggiore imposta ancora dovuta, se il suo ammontare supera lire 2.000.000;
- si applica la sanzione pari al 150% dell'imposta dovuta o della maggiore imposta ancora dovuta, se il suo ammontare è compreso fra lire 1.000.001 e lire 2.000.000;
- si applica la sanzione pari al 120% dell'imposta dovuta o della maggiore imposta ancora dovuta, se il suo ammontare è compreso tra Lire 500.001 e Lire 1.000.000.

b) omessa presentazione della dichiarazione o denuncia con regolare pagamento dell'imposta:

- si applica la sanzione pari al 100% dell'imposta dovuta con un minimo di Lire 100.000.

Art. 62

Criteri di graduazione della sanzione per dichiarazione o denuncia infedele

1. Nei casi in cui la dichiarazione o la denuncia, anche di variazione, di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, risulti infedele, la sanzione può essere applicata per un importo superiore al 50% della maggiore imposta dovuta, ove ricorrano le seguenti circostanze e con le misure di seguito indicate:

- si applica la sanzione pari al 60% della maggiore imposta dovuta se la differenza tra l'importo dovuto e quello pagato è superiore al 50% e fino al 75% dell'imposta dovuta;
- si applica la sanzione pari al 75% della maggiore imposta dovuta se la differenza tra l'importo dovuto e quello pagato è superiore al 75% e fino al 100% dell'imposta dovuta;
- si applica la sanzione pari al 100% della maggiore imposta dovuta se la differenza tra l'importo dovuto e quello pagato è superiore al 100% dell'imposta dovuta.

Art. 63

Sanzioni per errori od omissioni che attengono ad elementi non incidenti sulla determinazione dell'imposta.

1. Nei casi in cui la dichiarazione o la denuncia, anche di variazione, di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, presenti errori od omissioni che attengono ad elementi non incidenti sulla determinazione dell'imposta, si applica la sanzione di Lire 100.000.

Art. 64

Sanzioni concernenti la mancata esibizione o invio di atti e documenti ovvero le inadempienze relative alla restituzione e compilazione dei questionari. Criteri di aggiudicazione.

1. Per le violazioni concernenti la mancata esibizione o trasmissione di atti e documenti, ovvero per la mancata restituzione di questionari nei sessanta giorni dalla richiesta o per la loro mancata compilazione o compilazione incompleta o infedele, si applica la sanzione amministrativa di Lire 100.000.

Art. 65

Sanzioni per omesso pagamento dell'imposta

1. Per l'omesso pagamento dell'imposta o delle singole rate di essa, si applica la sanzione amministrativa pari al 30% dell'importo non versato.

2. La sanzione amministrativa di cui al comma 1 non si applica quando il versamento è stato effettuato tempestivamente ma a diverso ufficio del comune o ad un concessionario della riscossione diverso da quello competente.

Art. 66

Sanzioni per incompletezza dei documenti di versamento dell'imposta

1. Nei casi in cui i documenti utilizzati per i versamenti dell'imposta non contengono gli elementi necessari per l'identificazione del soggetto che li esegue e per l'imputazione della somma versata, si applica la sanzione amministrativa di Lire 200.000.

Art. 67

Riduzione delle sanzioni

1. Le sanzioni indicate nel presente capo possono essere ridotte fino al 50% ove ciò sia giustificato dalla condotta dell'agente, dall'opera da lui svolta per eliminare o attenuare le conseguenze della violazione, nonché dalla sua personalità e dalle condizioni economiche e sociali.

2. Se si verificano eccezionali circostanze che rendono manifesta la sproporzione tra l'importo del tributo cui la violazione si riferisce e la sanzione, questa può essere ridotta al 50% del minimo se l'entità della sanzione è superiore al 200% del tributo.

Art. 68

Termini per la contestazione della violazione non collegata all'ammontare del tributo

1. La contestazione della violazione non collegata all'ammontare del tributo deve avvenire, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata commessa la violazione.

Art. 69
Adesione del contribuente

1. Le sanzioni indicate nel capo V del presente regolamento, fatta eccezione per quelle previste negli artt. 63, 64 e 65, sono ridotte ad $\frac{1}{4}$ se, entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie, interviene adesione del contribuente con il pagamento dell'imposta e degli interessi sugli stessi, se dovuti, e della sanzione.

Art. 70
Interessi moratori

1. Sulle sole somme dovute a titolo di imposta comunale sugli immobili, si applicano gli interessi di mora nella misura del 2,5% per ogni semestre compiuto, con decorrenza dal giorno in cui detti importi sono divenuti esigibili.

CAPO VI

SANZIONI IN MATERIA DI CANONE O DIRITTO PER I SERVIZI RELATIVI ALLA RACCOLTA, L'ALLONTANAMENTO, LA DEPURAZIONE E LO SCARICO DELLE ACQUE

Art. 71

Sanzioni in materia di canone o diritto per i servizi relativi alla raccolta, l'allontanamento, la depurazione e lo scarico delle acque

1. Per l'omessa o ritardata denuncia della quantità o qualità delle acque scaricate, quando dovuta, si applica una soprattassa pari all'ammontare del canone; detta soprattassa è ridotta ad un quarto dell'ammontare del canone se il ritardo non supera i trenta giorni..
2. Qualora il canone definitivamente accertato superi di oltre un quarto quello risultante dalla denuncia, è dovuta una soprattassa pari al 50% del maggior canone accertato.
3. Per l'omesso o ritardato pagamento del canone è dovuta una soprattassa pari al 20% del medesimo.

Art. 72

Sanzioni accessorie

1. Qualora il ritardo nel pagamento del canone si protragga per oltre un anno, l'utente decade dall'autorizzazione allo scarico. La decadenza è pronunciata dalla medesima autorità che provvede al rilascio dell'autorizzazione, fermo restando il pagamento di quanto dovuto.

TITOLO V

LA DISCIPLINA TRANSITORIA E FINALE

Art. 73

Norme applicabili ai procedimenti in corso

1. Ai procedimenti in corso alla data del 1° aprile 1998, si applicano le disposizioni relative ai principi di legalità, di imputabilità, di colpevolezza ed intrasmissibilità della sanzione agli eredi, nonché le disposizioni relative alle cause di non punibilità, al concorso di violazioni ed alle violazioni continuate.

Art. 74

Definizione agevolata dei procedimenti in corso

1. I procedimenti in corso possono essere definiti, quanto alle sanzioni, entro il 18 dicembre 1998 dagli autori della violazione e dai soggetti obbligati in via solidale, con il pagamento di una somma pari al quarto dell'irrogato, ovvero al quarto dell'ammontare risultante dall'ultima sentenza o decisione amministrativa. E' comunque esclusa la ripetizione degli importi versati.

2. La definizione agevolata non si applica alle sanzioni per omesso o ritardato pagamento del tributo.

Art. 75

Norme applicabili alle violazioni commesse prima del 1° aprile 1998 e sanzionate successivamente a tale data.

1. Per i provvedimenti da notificare a decorrere dalla data del 1° aprile 1998, concernenti le violazioni commesse in vigenza della precedente normativa sanzionatoria, il funzionario responsabile deve comparare la sanzione applicabile in base alle vecchie disposizioni e quella risultante dalle norme sui tributi locali modificate dal decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 473, ed applicare le disposizioni più favorevoli per il contribuente.

2. Ai provvedimenti di cui al comma 1, si applicano tutte le nuove disposizioni in materia di sanzioni amministrative tributarie, ivi comprese quelle relative ai procedimenti di contestazione e di irrogazione e quelle concernenti la definizione agevolata della sanzione, ove prevista.

Art. 76

Norma applicabili alle violazioni riferite a società, associazioni o enti commesse prima del 1° aprile 1998 e sanzionate successivamente a tale data

1. Le sanzioni amministrative per le violazioni riferite dalle vigenti disposizioni a società, associazioni od enti se commesse entro il 31 marzo 1998, continuano ad applicarsi nei confronti di tali soggetti e non nei confronti delle persone fisiche che ne sono autrici.

Art. 77

Efficacia delle disposizioni regolamentari

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 1999.

INDICE

TITOLO I – Ambito di applicazione del regolamento

Art. 1 Oggetto del regolamento	pag. 1
Art. 2 Ambito di applicazione del regolamento	pag. 1

TITOLO II -. Principi e istituti generali

Art. 3 Sanzioni amministrative	pag. 2
Art. 4 Principi di legalità, irretroattività e favor rei	pag. 2
Art. 5 Disposizioni concernenti l'autore della violazione	pag. 2
Art. 6 Cause di non punibilità	pag. 3
Art. 7 Concorso di persone	pag. 3
Art. 8 Concorso di violazione	pag. 3
Art. 9 Violazioni continuate	pag. 4
Art. 10 Criteri per l'individuazione del dolo e della colpa grave	pag. 4
Art. 11 Criteri di determinazione della sanzione	pag. 5
Art. 12 Criteri per la determinazione della responsabilità solidale per il pagamento della sanzione amministrativa	pag. 5
Art. 13 Criteri di determinazione della responsabilità in caso di cessione dell'azienda	pag. 6
Art. 14 Obblighi del funzionario responsabile del tributo in caso di cessione di azienda	pag. 7
Art. 15 Trasformazione, fusione e scissione di società	pag. 7
Art. 16 Ravvedimento	pag. 7

TITOLO III . Procedimenti di contestazione ed irrogazione delle sanzioni. La tutela cautelare. La rateazione dell'importo delle sanzioni.

Art. 17 Irrogazione immediata delle sanzioni collegate al tributo	pag. 9
Art. 18 Irrogazione delle sanzioni anche non collegate al tributo e di quelle accessorie	pag. 9
Art. 19 Decadenza e prescrizione	pag. 10
Art. 20 Riscossione della sanzione	pag. 10
Art. 21 Ipoteca e sequestro conservativo	pag. 10
Art. 22 Rateazione della sanzione	pag. 11
Art. 23 Sospensione dei rimborsi per crediti nei confronti del comune e compensazione	pag. 11

TITOLO IV – Le misure delle sanzioni dei tributi comunali

CAPO I – Sanzioni in materia di imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni

Art. 24 Sanzioni per omessa o infedele dichiarazione	pag. 12
Art. 25 Criteri di graduazione della sanzione per l'omessa presentazione della dichiarazione	pag. 12
Art. 26 Criteri di graduazione della sanzione per dichiarazione infedele	pag. 12
Art. 27 Sanzioni per errori od omissioni che attengono ad elementi non incidenti sulla determinazione dell'imposta o del diritto – Criteri di graduazione	pag. 13
Art. 28 Sanzioni per omesso pagamento dell'imposta o del diritto	pag. 13
Art. 29 Sanzioni per incompletezza dei documenti di versamento dell'imposta o del diritto	pag. 13
Art. 30 Riduzione delle sanzioni	pag. 13
Art. 31 Adesione del contribuente	pag. 13
Art. 32 Interessi moratori	pag. 14

CAPO II – Sanzioni in materia di tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche

Art. 33 Sanzioni per omessa o infedele denuncia	pag. 15
Art. 34 Criteri di graduazione della sanzione per l'omessa presentazione della denuncia	pag. 15
Art. 35 Criteri di graduazione della sanzione per denuncia infedele	pag. 15
Art. 36 Sanzioni per errori od omissioni che attengono ad elementi non incidenti sulla	

determinazione della tassa – Criteri di graduazione	pag. 16
Art. 37 Sanzioni per omesso pagamento della tassa	pag. 16
Art. 38 Sanzioni per incompletezza dei documenti di versamento della tassa	pag. 16
Art. 39 Riduzione delle sanzioni	pag. 16
Art. 40 Adesione del contribuente	pag. 16
Art. 41 Interessi moratori	pag. 16

CAPO III – Sanzioni in materia di tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni

Art. 42 Sanzioni per omessa o infedele denuncia	pag. 17
Art. 43 Criteri di graduazione della sanzione per l'omessa presentazione delle denuncia	pag. 17
Art. 44 Criteri di graduazione della sanzione per denuncia infedele	pag. 17
Art. 45 Sanzione per errori od omissioni che attengono ad elementi non incidenti sulla determinazione della tassa – Criteri di graduazione	pag. 17
Art. 46 Sanzioni concernenti la mancata esibizione o invio di atti e documenti, le Inadempienze alla restituzione e compilazione dei questionari. Criteri di graduazione.	pag. 18
Art. 47 Riduzione delle sanzioni	pag. 18
Art. 48 Termini per la contestazione della violazione non collegata all'ammontare del tributo	pag. 18
Art. 49 Adesione del contribuente	pag. 18
Art. 50 Interessi moratori	pag. 18
Art. 51 Sanzioni in materia di tassa giornaliera di smaltimento	pag. 18

CAPO IV – Sanzioni in materia di imposta comunale per l'esercizio di imprese e di arti e professioni

Art. 52 Sanzioni per l'omessa o infedele dichiarazione	pag. 19
Art. 53 Sanzioni per errori od omissioni che attengono ad elementi non incidenti sulla determinazione dell'imposta, alla mancata esibizione o invio di atti e documenti, alle inadempienze relative alla restituzione e compilazione dei questionari	pag. 19
Art. 54 Sanzioni per omesso pagamento dell'imposta	pag. 19
Art. 55 Sanzioni per incompletezza dei documenti di versamento dell'imposta	pag. 19
Art. 56 Riduzione delle sanzioni	pag. 19
Art. 57 Termini per la contestazione della violazione non collegata all'ammontare del tributo	pag. 20
Art. 58 Adesione del contribuente	pag. 20
Art. 59 Interessi moratori	pag. 20

CAPO V – Sanzioni in materia di imposta comunale sugli immobili

Art. 60 Sanzioni per omessa o infedele dichiarazione o denuncia	pag. 21
Art. 61 Criteri di graduazione della sanzione per l'omessa presentazione della dichiarazione o denuncia	pag. 21
Art. 62 Criteri di graduazione della sanzione per dichiarazione o denuncia infedele	pag. 21
Art. 63 Sanzione per errori od omissioni che attengono ad elementi non incidenti sulla determinazione dell'imposta – Criteri di graduazione	pag. 22
Art. 64 Sanzione concernente la mancata esibizione o invio di atti e documenti ovvero le inadempienze relative alla restituzione e compilazione dei questionari – Criteri di graduazione	pag. 22
Art. 65 Sanzioni per omesso pagamento dell'imposta	pag. 22
Art. 66 Sanzioni per incompletezza dei documenti di versamento dell'imposta	pag. 22
Art. 67 Riduzione delle sanzioni	pag. 22
Art. 68 Termini per la contestazione della violazione non collegata all'ammontare del tributo	pag. 22
Art. 69 Adesione del contribuente	pag. 23
Art. 70 Interessi moratori	pag. 23

CAPO VI – Sanzioni in materia di canone o diritto per i servizi relativi alla raccolta, l'allontanamento, la depurazione e lo scarico delle acque.

Art. 71 Sanzioni in materia di canone o diritto per i servizi relativi alla raccolta, l'allontanamento, la depurazione e lo scarico delle acque	pag. 24
Art. 72 Sanzioni accessorie	pag. 24

TITOLO V – La disciplina transitoria e finale

Art. 73 Norme applicabili ai procedimenti in corso	pag. 25
Art. 74 Definizione agevolata dei procedimenti in corso	pag. 25
Art. 75 Norme applicabili alle violazioni commesse dal 1° aprile 1998 e sanzionate successivamente a tale data	pag. 25
Art. 76 Norme applicabili alle violazioni riferite a società, associazioni o enti commesse prima del 1° aprile 1998 e sanzionate successivamente a tale data	pag. 25
Art. 77 Efficacia delle disposizioni regolamentari	pag. 25

Trasmesso alla Commissione regolamenti con nota n. 9076 di prot. del 14 settembre 1998 per l'esame nella riunione del 28.09.1998.

Esaminato successivamente dalla Commissione regolamenti nella seduta del 26 ottobre 1998.

Approvato nella prima versione dal Consiglio comunale nella seduta del 9 novembre 1998 con deliberazione n. 84.

Approvato dal consiglio comunale nella seduta del 30.01.99 con deliberazione n. 4 con la quale sono state recepite le modifiche proposte dal Comitato Regionale di Controllo.